

## ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si riconoscono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 Aprile

Il Nord di Bruxelles, parlando della verità belgo-germanica dice che la pubblicazione del testo dei documenti diplomatici favorirà la pacificazione degli animi scossi dagli articoli di alcuni giornali ministeriali tedeschi. Esso deploira che il ritardordi questa pubblicazione abbia dato luogo a malintesi de' scorsi giorni. « L'incidente non è ancora completamente esanrito; vi è un nuovo dispaccio del governo germanico; vi sarà una nuova risposta del governo belga; ma la discussione non ha adesso se non un'indole accademica e se ne può aspettare la fine senza timori. » È certo che il desiderio della Germania di una revisione del diritto internazionale perché riguarda gli attacchi, ad uno Stato per parte di sudditi di un altro Stato, non uscirà dai limiti d'una discussione accademica, tanto più che, a quanto dice la *Montags-Revue* di Vienna, anche la Russia avrebbe trovato « inammissibile l'intromissione di governi esteri nella legislazione interna dei singoli Stati. » Ma per ripristinare del tutto fra il Belgio e la Germania i rapporti amichevoli di buoni vicini, converrebbe che il ministero belga mostrasse meno zelo per i clericali. Esso invece sembra che voglia fare tutto l'opposto. Oggi infatti si conferma che il ministro della guerra ha dato ordine a tutta la guarnigione di Malines di annunziare alla città l'arrivo di Sua Eminenza R.ma il card. Arcivescovo Dechamps con venti colpi di cannone, e di riceverlo con tutti gli onori militari. Le più grandi dimostrazioni stanno apprezzandosi per festeggiare il suo innalzamento alla porpora.

E si che la stampa liberale non manca di mettere su ciò in avvertenza il ministero. « Lo Stato, scrive l'*Ind. Belge*, non può imporre cosa alcuna all'episcopato, nemmeno un *Tedeum*; eppure accorda all'episcopato medesimo artiglieria, infanteria, cavalleria e spari di cannone apparentemente in segno di gratitudine per le complicazioni straniere che sorsero in causa della sconvenienza e dell'impertinenza episcopale; e ciò a rischio di compromettere il governo, mentre questo si sforza di declinare ogni responsabilità per ciò che fanno o dicono i vescovi; a rischio che i governi stranieri possano dire: vedete bene che i vescovi sono personaggi ufficiali, poiché voi li trattate come tali; essi sono certo funzionari dello Stato, dal momento che, non solo vengono da voi pagati, ma imparite loro pubblici onori e ponete la forza armata dello Stato al loro servizio. » L'*Indépendance belge* chiede istantemente l'abrogazione del decreto di *Messidor*, col quale il Belgio, annesso alla prima repubblica francese, accordò agli arcivescovi e cardinali gli onori militari. « Ciò è voluto, così termina l'articolo, dalla politica e dalla più elementare prudenza. Chiamiamo su questo argomento l'attenzione del potere legislativo. »

Un « comunicato » dell'*Osservatore Romano* aveva smentito la dichiarazione di Bismarck

secondo la quale Antonelli avrebbe, qualche anno fa, disapprovato il partito clericale del parlamento prussiano. Oggi l'ufficiale *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce alla sua volta il « comunicato » dell'organo del Vaticano, pubblicando in prova due documenti dai quali appare che l'ambasciatore di Baviera presso la Santa Sede, il Taufkirken, comunicò ripetutamente a Bismarck questa disapprovazione dell'Antonelli, aggiungendo che anche il Papa ebbe a deploregare l'attitudine di quel partito come inopportuna e sconveniente. Aveva quindi ragione Bismarck quando asseri che tanto il Papa quanto il suo segretario sono stati « voltati » dai Gesuiti.

In Francia la stampa repubblicana accenna ad aprire le ostilità contro il sig. Buffet. Ciò preoccupa vivamente quanti credono, a ragione che la maggioranza del 25 febbraio abbia ancora ben altre lotte a sostenere, e che, specialmente nelle prossime discussioni delle leggi supplementari, la discordia potrebbe essere fatale alla Repubblica. La *République française* protesta oggi che non crede utile provocare delle crisi ministeriali frequenti; afferma anzi che vede con inquietudine e con dolore degli uomini di Stato, condotti al governo da una certa situazione politica, mettere imprudentemente a periglio la durata del loro potere; si dichiara pronta, del resto, a « cercare con gli altri tutti i mezzi a' quali si allude, e che potrebbero essere adoperati per assicurare che la volontà della maggioranza del 25 febbraio sarà eseguita, che l'opera sua verrà rispettata, senza che sia indispensabile provocare una crisi. »

Quali pertanto potrebbero essere i mezzi opportuni? La *République française* vorrebbe imporre una « ferma direzione » a prefetti ed a sotto prefetti del 24 maggio, difesi invece e mantenuti dal signor Buffet. Essa confida di poi, per le elezioni della Camera dei deputati, nel suffragio universale; ma teme che i sindaci scelti dal duca di Broglie possano guastare le elezioni del Senato. Del resto sembra che nella mente del ministero queste elezioni (pel Senato e per la nuova Camera legislativa) potranno esser fatte in ottobre e in novembre. Le corrispondenze delle provincie ne riferiscono che la campagna elettorale sembra già cominciata dapertutto. La candidatura del signor Thiers è assicurata in una dozzina di dipartimenti. Nell'Oise sono candidati il duca d'Aumale e il sotto-secretario Desjardins. I repubblicani di Marsiglia hanno approvata la candidatura dell'onorevole Challemel-Lacour, e fra gli innumerevoli candidati imperialisti, si citano Gerolamo David, l'avvocato Lachaud, Granier di Cassagnac, il generale Bertrand, il principe di Beauveau e il duca di Padova.

Oggi un dispaccio assicura che in seguito ad una sconfitta toccata dai carlisti nella provincia di Tarragona, molti carlisti hanno fatto atto di sottomissione al Governo. Già prima di questo fatto si calcolavano a più di trecento gli ufficiali carlisti che hanno fatto adesione al Re Alfonso. Nulla però lascia per ora intravedere una defezione in massa ed irresistibile, quale sarebbe

desiderabile per restituire veramente la calma e dar forza e prestigio al nuovo Governo.

## DOGMATISMO SCOLASTICO NEGATIVO

In Germania si è parlato dei socialisti della cattedra. I socialisti, in cattedra o no, a noi non piacciono, se non nel senso di quella libera ed utile cooperazione ed associazione per il bene comune e per la giustizia e riparazione sociale, che è un dovere di tutti. Ma ora un'altra specie di cattedratici o di pedissequi scolari s'è levata in Italia; ed è quella dei dogmatici negativi, che credono avere detto e fatto tutto in economia, quando hanno proclamato il *lasciar fare* all'interesse privato e negato ogni facoltà di fare a tutte le rappresentanze dei graduati consorzi sociali, che pure rappresentano interessi comuni degli associati.

Erigere a dogma scolastico il *non fare*, che si traduce davvero in *non lasciar fare*, ci sembra una troppo gretta e pedantesca e disutile comprensione della libertà economica.

Noi siamo partigianissimi della libertà e contrariissimi ai vincoli che la limitano fuori che in quello che è offesa al diritto altrui: ma crediamo che il peggio di tutti i vincoli sia appunto la pedanteria scolastica della scuola del *non lasciar fare* col pretesto di libertà.

Crediamo che se si deve *lasciar fare* all'individuo in quello che è suo interesse, perché in ciò nessuno miglior giudice di lui; si deve *lasciar fare* anche alle associazioni d'individui, senza che di questi gli uni ingannino gli altri; al Consorzio comunale legalmente rappresentato per gli interessi comuni a tutti coloro che lo formano in tutte le istituzioni e le opere del pubblico bene; al Consorzio provinciale ed al Consorzio dello Stato allo stesso modo. Crediamo che tutti abbiano e debbano avere un campo di libertà azione, e che non soltanto debbano essere *lasciati fare*, ma anzi spinti a fare, senza di che non avrebbero nessuna ragione di esistere.

Tanto varrebbe in tale caso seguire l'altra dottrina negativa di un altro professore; il quale, dopo tanti millenni, si accorse che i mali che travagliavano la società erano la proprietà, la famiglia, lo Stato e la religione, e che beato l'uomo, se potesse tornare allo stato di natura. La quale cosa però considerandola impossibile, concludeva che bisognasse prendere allegramente le cose come erano, cioè adattarsi a tutti questi malanni della proprietà, della famiglia, dello Stato e della religione, che pare esistessero anche ai tempi preistorici e più o meno antropofagi e paradisiaci.

Noi pensiamo invece che c'è un'economia individuale, perché ci sono individui; che c'è un'economia familiare, perché ci sono delle famiglie; che c'è un'economia sociale in diversi gradi, perché i Consorzi sociali in vari gradi esistono e devono esistere; che c'è un'economia nazionale, perché c'è una Patria ed una Nazione che la possiede e la lavora ed un vicinato col quale fare degli scambi.

Queste parole sono occasionate da quanto si

viene dicendo ora nel Parlamento a proposito della legge sulle casse di risparmio postali da noi pienamente approvate contro i cattedratici, che la teoria del *lasciar fare* traducono nella pratica del *non lasciar fare*, e da certi discorsi delle radunate e della stampa.

Né vogliamo lasciare senza un accenno quel certo giornalista, avvocato, o professore od altro che sia, il quale per essere conseguente colla pigra sua antipatia al progresso, disse che non legge più nessun libro nuovo, avendo egli già fatto, pare, il suo assedio, e credendo che si possa fare i giornalisti senza continuamente studiare, bastando sentenziare sugli studii degli altri e riderne, facendo ridere di sé e protestando che tutti gli danno sempre ragione.

No, signori; la società non si petrifica in una dottrina, in un libro; ma essendo vivente, si esplica ogni giorno in idee ed in fatti, progresca sempre, e perchè progredisce, associa vie più gl'interessi individuali e li pareggia senza vincolarli, ma li educa a far uso della libertà e li tempa coi principii dell'eterna giustizia e dell'amore del prossimo. Non si tratta di essere eclettici, ma di essere pratici, di trovare ogni giorno quello che si può fare di meglio per la società, per l'incivilimento progressivo, per il bene comune, per accrescere di generazione in generazione il patrimonio civile dell'umanità, che è libera appunto perchè si è sollevata di tanto dalla preistorica antropofagia. La libertà selvaggia e da uomini lupi è cessata, anche se alcuni individui hanno ancora gl'istinti divoratori e fanno onore al proverbio *homo homini lupus*; e sottentra ad essa la libertà dell'uomo storico che va sempre più accrescendo la comune proprietà; sicché, se prima era tutto di tutti, perchè niente era di alcuno che co' denti non sapesse strapparlo a denti altri, ora tutto diventa di tutti, perchè tutti socialmente studiano e lavorano e fanno lavorare le forze e virtù della natura a vantaggio dell'intera umanità e non soltanto della presente, ma anche delle future generazioni. Anche l'*economista* dunque, dopo avere fatto la sua analisi degli elementi della produzione, torna alla sintesi e si ricorda che parla dell'uomo e per l'uomo unito in civile e libera società, nella quale sono riconosciuti i doveri del pari che i diritti a tutti comuni.

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati). — Seduta del 22 Continua la discussione del progetto per l'istituzione delle Casse di risparmio postali. Approvati l'articolo 8 che determina il modo e la misura dei rimborsi domandati dai depositanti. Approvati pure l'articolo 9, che dà la facoltà al depositante di ottenere dal qualunque ufficio postale il rimborso delle somme depositate.

L'articolo 10, che colpisce di prescrizione il libretto per quale durante trent'anni il depositante non fece domanda di versamento o rimborso, dà luogo ad osservazioni ed obbiezioni di Maffei, Brunetti, Salaris, Mascilli, Cassibile; e ad emendamenti diretti a prolungare i termini della prescrizione o sopprimere interamente

registri e volumi di ogni sorta purché avessero buon peso ed ampia superficie?

Mi si creda o no, il fatto pur troppo avvenne e non occorre che più oltre mi dilunghi per dimostrare come sia assolutamente indispensabile un provvedimento che ponga termine a tale disordine.

E perciò la Giunta municipale od il Consiglio dovrebbe determinare: 1. che per la conservazione degli atti si continui nel sistema ideato dal Fiduciario e seguito fino all'anno 1797; 2. che a persona competente sia affidato il difficile e laboriosissimo incarico di riordinare con l'accennato metodo tutti i documenti fino ad un'epoca abbastanza recente, p.e. fino all'anno 1850; 3. che all'espilo di ogni triennio e quinquennio o decennio successivo abbia ad eseguirsi la medesima pratica scartando tutti gli atti che non rivestono alcuna importanza. 4. Che sia prescelto un locale più adatto per la conservazione di detti documenti. 5. che si eseguiscano tutte le possibili ricerche per ricupero degli atti mancanti. 6. Che un regolamento speciale determini le norme per la conservazione ed ispezione dell'archivio assegnando ad apposita persona l'incarico della relativa custodia.

Se la Giunta municipale promuoverà codeste o consimili provvidenze, farà opera degna di sé, e non potrà certo mancaregli il plauso di tutti coloro che amano le patrie istituzioni ed il decoro del proprio paese.

Udine, 22 aprile 1875.

BIBLIOFILO.

## DELL'ARCHIVIO MUNICIPALE UDINESE.

In una delle stanze ove risiede la nostra Giunta Municipale vi è dipinta su tela l'effigie di un vecchio togato, dall'aspetto severo e dall'occhio intelligente. Nella parte sottoposta al dipinto stesso leggesi la seguente iscrizione: *M. Ant. Fiducii Senatus Decretu 1608. Ann. Etatis suea XC. Marc'Antonio Fiducio!.. Io credo che codesto nome debba in molti produrre la impressione medesima che il nome di Carneade faceva al Don Abbondio del *Promessi Sposi*. Marc'Antonio Fiducio fu un distinto e coltissimo uomo. Per un lungo corso di anni esso ebbe parte nella pubblica cosa quale cancelliere della magnifica Comunità di Udine, e delle sue zelantissime prestazioni vi sono documenti, molti ed assai onorevoli che lo attestano. Il Senato Veneto, che certamente non può tacersi di soverchia larghezza nel riconoscere i meriti dei fedelissimi sudditi di terraferma, ha voluto cionondimeno solennemente dimostrare come tenesse giusto conto dell'opera proficia del Fiducio, e decretò doversi ritrarre la effigie del medesimo per essere conservata a perpetuo ricordo nei locali ove ha sede la cittadina Rappresentanza. Fra i lavori cui attese con maggior studio il Fiducio, è a notarsi la formazione del patrio Archivio. Con una fatica ed una diligenza che*

non può debitamente apprezzarsi se non da chi conosce per prova codesto genere di fatiche, raccolse tutti gli atti e documenti che fino allora esistevano, a datare dall'epoca la più remota e cioè dal 1300 o giù di lì.

La collezione distingue i volumi in tre serie: I. *Amals.* Contengono per ordine cronologico i Decreti della Convocazione e del Maggiore Consiglio.

II. *Acta publica.* Contengono pure in ordine cronologico le deliberazioni degli Ill.mi Deputati della Città di Udine.

III. *Documenta.* Vi sono raccolti per ordine di materia tutti gli atti originali, documenti, corrispondenze ecc.

Un indice generale denominato *Catastro* porge modo di rintracciare le notizie che occorrono. È questo uno stupendo, ammirabile lavoro che in succinto offre un cenno di quanto contiene ogni atto, ed essendocchè l'indice è fatto per ordine di materia e secondariamente per ordine cronologico, ne viene che su ogni oggetto si abbia quasi la sua storia.

Con codeste norme l'archivio della città di Udine venne tenuto in perfetto ordine fino all'anno 1797.

Dopo tale epoca che cosa si fece? Dove e come si conservano codesti preziosi documenti? Vi è un regolamento per la ispezione dei medesimi?

*Horresco referens!* L'archivio comunale è situato in una soffitta che comunica cogli Uffici di Ragioneria. Luogo del tutto disadatto perché agosto e malissimo difeso dalla pioggia. Nel-

anno 1872 poco mancò non restasse preda dell'incendio che, sviluppatosi nelle stanze annesse all'archivio medesimo, venne a mala pena domato non senza sensibile danno. I volumi disposti in scaffali aperti giacirono in un deplorevole disordine, essendovene molti di essi spostati e fra i medesimi inserti atti che non si riferiscono all'archivio. Sul pavimento poi, e fra l'uno e l'altro scaffale trovansi una infinità di carte, di buste, di volumi gettati là alla rinfusa in occasione dell'incendio summenzionato, e mai dopo d'allora raccolti. Nella serie dei volumi vi si notano parecchie lacune, dacchè cultori e non cultori delle patrie storie vi fecero man bassa, nè si ha alcuna prova del tempo e della persona che li asportò. Nell'anno 1863, per cause di rivendicazione di feudi, vennero dietro richiesta del Governo levati e trasmessi a Venezia moltissimi documenti del detto archivio. Ultimate le controversie, i documenti medesimi non si sa perché furono consegnati all'archivio dei Frari. Nessuna delle Rappresentanze municipali si curò di chiederne la restituzione, e perciò trovarsi ancora dimenticati in quella Biblioteca quale un inutile ingombro.

Detto questo, occorre forse soggiungere non esistervi alcun regolamento che determini le modalità necessarie per l'accesso nell'archivio e per la ispezione dei documenti che in esso sono contenuti? — Sarò forse creduto asserendo che perfino la mano profana di chi specula sulla vendita della carta trova mezzo di soddisfare la sua bassa cupidigia sottraendo da quello atti,

l'articolo. *Sella* e *La Cava* sostengono l'utilità e l'opportunità dell'articolo proposto, che viene approvato dalla Camera.

Approvasi l'articolo 6, ieri lasciato sospeso, per quale le somme versate oltre lire duemila non produrranno interesse.

L'art. 11 dà pure luogo a molte osservazioni specialmente riguardo alla nominatività dei libretti.

*Sella*, pertanto, col consenso di *Spaventa* propone, e *Cantelli* approva che il governo possa emettere libretti al portatore, ove lo creda opportuno.

Approvansi l'articolo 12 che dichiara i libretti non soggetti a sequestro o pignoramento.

Approvansi quindi, nonostante l'opposizione di *Pasqualigo*, a cui rispondono *Antonibon* e *Sella*, l'articolo 13. Il seguito a domani.

*La Porta* chiede al Ministero quando intende rispondere alla sua interpellanza circa i rapporti della Chiesa collo Stato.

*Minghetti* lo prega di attendere che il Senato termini la discussione del Codice penale, e *Vigliani* possa recarsi alla Camera.

## ITALIA

**Roma.** Il senatore *Lampertico* ha già terminata la sua relazione sull'importante progetto di legge risguardante le Società di Commercio.

— Si annuncia, per sabato o lunedì, alla Camera dei deputati, una interpellanza degli onorevoli *La Porta* e *Mancini*, di sinistra, *Tommasi Crudeli* e *Guerrieri-Gonzaga*, di destra. L'interpellanza deve versare principalmente sugli art. 16 e 18 della legge delle guarentigie. Il primo di questi articoli prescrive che per essere ammessi al godimento delle temporalità i vescovi debbono notificare al Governo la bolla di nomina; onde non è ammissibile che i vescovi pretendano di notificarle solo ai sindaci.

L'articolo 18 promette una legge che regoli la proprietà ecclesiastica; ma la promessa non fu ancora adempita.

— Il card. *Trevisanato* ha presentato al Senato una petizione contro il progetto per il reclutamento militare che colpisce ed esclude ogni privilegio per i chierici. Sua Eminenza ha esercitato un suo diritto, ed anzi che biasimo, vuolsi dargli lode per essersi ricordato, cosa che il Papa ebbe torto di dimenticare, che in paese costituzionale il Re regna, ma non governa.

Ma la sua petizione, già rinviai all'ufficio centrale che dovrà riferire su quel disegno, non potrà avere nessun seguito. Il ministro *Ricotti* per il primo riconosce che ormai, e specialmente dopo il discorso di *Pio IX*, qualunque modifica allo schema già approvato della Camera è impossibile. Inoltre si dice che al Re non passò inosservato l'appello fattogli da *Pio IX*; e sebbene se ne sentisse tutt'altro che lusingato, nondimeno gli parve obbligo di cortesia di Sovrano non lasciare senza risposta l'appello stesso. Il Papa non essendosi a lui diretto personalmente, *Vittorio Emanuele* non poteva a lui rivolgere la propria risposta; ma se nessuna comunicazione immediata è possibile fra il Vaticano e il Quirinale ciò non toglie che si avvi sempre stato qualche personaggio che si prestasse allo scambio di qualche idea fra i due palazzi, scambio raro, ma indispensabile materialmente alla permanenza di due sovranità fra le mura di una stessa città. Ora il Re d'Italia, sebbene assente da Roma, si sarebbe, a quanto si narra, valuto d'uno di questi mezzi per far rispondere a *Pio IX* che la sua posizione di Re costituzionale lo obbligava a lasciare il Governo e il Parlamento liberi nelle loro decisioni, e a rispettarne la volontà. Da un Re come *Vittorio Emanuele* non si poteva attendere linguaggio diverso.

## ESTERI

**Austria.** Si sa che la *Bukovina* si prepara a festeggiare l'anniversario secolare della sua unione all'Austria. Ora vi sono dei bojari che conspirano contro questa festa, i quali vorrebbero impedire ad ogni costo che avesse luogo. Ma la Dieta di quella provincia decise nella sua seduta di ieri e ad unanimità di voler festeggiare degnamente, in nome del paese, quest'anniversario nonché l'arrivo dell'Imperatore, e la fondazione dell'università. Venne istituita una Commissione incaricata di fare le relative proposte.

— Si tratta d'estendere il sistema della *Landwehr* a tutta la Dalmazia. Si terrebbe conto delle specialità nazionali del popolo dalmata onde vincere poco a poco la sua avversione al servizio regolare militare. Si dice che i Dalmati avrebbero una uniforme nazionale e che loro si farebbe più di una concessione.

— In occasione dell'imminente natalizio di *Pio IX* — 13 maggio — il vescovo di Praga ha pubblicato una pastorale nella quale mette in rilievo le sventure da cui l'Austria fu colpita nell'ultimo periodo di 25 anni e sconsiglia tutta i fedeli credenti a combattere gli oppressori della Chiesa cattolica con tutte le armi, a sopravvivere le *Gazzette liberali*, a guardarsi dall'abbandonare ai nemici le scuole e le comunità e ad opporsi alle leggi confessionali.

— In una delle ultime sedute della Camera dei deputati in Pest, è stata sollevata una que-

stione assai viva, a proposito di un progetto di legge sul teatro nazionale. Due deputati serbi hanno calorosamente protestato contro la pretesa dei Magiari di formar essi soli la nazione. Poiché avete la maggioranza, essi hanno detto ai Magiari, potete affermare che l'Ungheria è uno Stato nazionale; ma non potete negare che la nazionalità non magiare costituiscono la maggioranza della popolazione del paese. Il Tisza ha risposto loro in nome del principio della necessità dell'unità dello Stato. «Il signor Polit (uno di quei deputati), disse il Tisza, può in questo recinto proclamare le sue dottrine illegali, sotto la tutela delle immunità che gli sono assicurate; ma io gli consiglio di non provarsi a farlo al di fuori di questa Camera, poiché, quando ci si provasse, potrebbe convincersi che, malgrado tutte le tenebrose cospirazioni, lo Stato ungherese ha ancora forze che bastano per annientare i suoi nemici». Queste parole assai chiare e robuste provano che il Governo ungherese non intende punto accarezzare le velleità autonomiste delle diverse nazionalità.

**Francia.** Dicesi, afferma la *Liberté*, che il Consiglio dei ministri in Francia siasi occupato della nomina del signor *Duperre* a capo di stato maggiore dell'ammiraglio *La Roncière le Noury* e che il ministro della marina siasi rifiutato, malgrado l'insistenza dell'ammiraglio, d'approvare tale nomina. Si sa che il *Duperre* è un ardente bonapartista.

**Germania.** Prima di partire per Wiesbaden, scrivono da Berlino, l'Imperatore Guglielmo ricevette il principe *Bismarck*, e firmò la legge per il ritiro delle dotazioni al clero cattolico. La stampa semi-ufficiale e liberale ha abbassato considerabilmente la voce riguardo la Francia ed il Belgio, e tace completamente dell'Italia. Il principe *Bismarck* non va, come si disse, a Sandown, ma si recherà dapprima a Varzin, e poi a Kissingen.

Leggiamo nella *Liberté*: La Germania spiega in questo momento un'attività immensa per mettere la sua marina militare al livello di quelle delle più grandi potenze marittime di Europa. Si lavora senza interruzione all'arsenale di Stralsund e su tutti i cantieri. Sotto il rapporto del numero dei bastimenti che la compongono, la flotta germanica è ancora lontana dall'uguagliare quella dell'Inghilterra; ma non al punto di vista dell'armamento, del quale i giornali inglesi sono quasi unanimi a riconoscere da oggi la superiorità. «La Germania», dice uno di essi, possiede una flotta corazzata composta di otto bastimenti in ferro, che valgono i migliori della marina britannica per la forma difensiva e superiori per l'armamento; fra poco questi grossi legni saranno sostenuti da una numerosa flottiglia di corvette e di torpedini, delle quali la costruzione procede con una grande attività. I giornali inglesi insistono principalmente sull'eccellenza dei vapori di questo ultimo genere e dei cannoni a retrocarica, ai quali la marina inglese, entusiasta dei suoi cannoni Woolwich, non può niente opporre d'equivalente.

**Spagna.** Cabrera è sempre a Biarritz, all'albergo d'Inghilterra, dove riceve frequenti visite e spera ancora di riuscire nella sua missione di conciliazione e di pace. Nelle città e villaggi della provincia di Valenza, Aragona e Catalogna si formano delle associazioni dette *Comitati della pace*, affine d'incoraggiare e bene accogliere i carlisti che volessero profitare dell'*indulto*, essendosi conosciuto che spesso questi non disertano per mancanza di mezzi e per timore di essere male ricevuti dalle autorità militari.

**Inghilterra.** Leggesi nello *Standard*: La debolezza attuale della Francia è l'unica garanzia di pace. Però il timore che questa garanzia possa un giorno mancare non basta per permettere alla Germania di accendere lo guerra senzaché l'Europa ne sia avvertita, ed intervenga altri che con rimozionate verbali. Per quanto l'Inghilterra sia poco disposta a prender parte alla lotta, gli Stati che vogliono la guerra non devono calcolare ch'essa rimanga indifferente ai loro disegni. Quanto alla Francia essa deve riflettere che la forza militare non basta, e che avrà bisogno di alleati.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 19 aprile 1875.*

Riscontrati in piena regola i Conti di Cassa del mese di marzo p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono:

**Amministrazione Provinciale — Esercizio 1874**

Introiti . . . . . L. 55,037.50

Pagamenti . . . . . > 12,803.94

Civanzo dell'esercizio 1874 . . . . . L. 42,233.56

**Esercizio 1875**

Introiti . . . . . L. 36,961.66

Pagamenti . . . . . > 21,279.82

Civanzo dell'esercizio 1875 . . . . . L. 15,681.84

Fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875 L. 57,915.40

<i>Amministrazione del Collegio Uccellis</i>	
Civanzo dell'Esercizio 1874 . . . . .	L. 8,286.92
Esercizio 1875	
Introiti . . . . .	L. 1893.87
Pagamenti . . . . .	> 5330.36
Apparente deficienza . . . . .	L. 3430.49
alla quale aggiunto il deficit risul. a 28 febb.p.p. di 4137.11 . . . . .	
si ha il disavanzo totale di . . . . .	7,573.60
che dedotto dal civanzo 1874 da il fondo di Cassa a tutto 31 marzo 1875 di L. 713.32	

— Venne autorizzato il pagamento di lire 1868.98 quale rata 2<sup>a</sup>, anno corrente delle imposte gravanti i beni immobili di proprietà della Provincia, e per imposta sui redditi di Ricchezza Mobile a carico degli stipendi percepiti dagli impiegati della Provincia medesima.

— Avendo il Medico di Latisana dott. *Mariani Clemente*, collocato in quiescenza, prodotto il certificato di vita dal quale emerge anche che non percepisce alcun soldo né da altri Comuni né da pubblici Istituti, venne a suo favore disposto il pagamento di L. 86.42 in causa assegno di pensione a carico della Provincia per l'1<sup>o</sup> Trimestre a.c.

— Il Medico del Comune di Brugnera sig. *Del Fabro* dott. Giuseppe, avendo provato di essere divenuto inabile a prestare ulteriore servizio, chiese di venir collocato nello stato di permanente riposo.

La Deputazione Provinciale, riscontrato che a favore del patente sussistono i titoli voluti dalla Legge per conseguire la pensione, statut di collocare il dott. *Del Fabro* in quiescenza, aggiudicando a suo favore l'annuo assegno a carico della Provincia di L. 345.68 a dattare dal giorno in cui cesserà di percepire dal Comune il soldo di attività, ritenuto che, se in avvenire riprendesse servizio presso i Comuni o qualche pubblico stabilimento, abbia, durante tale servizio, a cessare la corrispondente dell'assegno di pensione.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 466.66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa rata seconda del susseguente 1875 per mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

— Eseguita lodevolmente dall'artiere *Lodolo Antonio* la fornitura dei mobili occorrenti per la stanza d'Ufficio della Commissione Provinciale del Macinato, la cui spesa a termini di Legge deve essere sostenuta dalla Provincia, venne autorizzato a di lui favore il pagamento del convenuto prezzo di L. 277.

— Venne disposto il pagamento a favore della Ditta *Jacob e Colmegna Tipografi* in Udine della somma di L. 1362 per la stampa degli atti del Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1874.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 44 affari, dei quali N. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 18 di tutela dei Comuni; N. 5 di tutela delle Opere Pie; N. 4 di contenzioso amministrativo, ed uno riguardante la costituzione di un consorzio; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Dirigente . . . . . Il Segretario Capo Monti . . . . .

**Ci scrivono da Portogruaro**, che stante la mancanza di acqua buona in quella città, vi si è venuti nell'idea di condurvi quella della famosa *fontana di Venchiadre* sotto Cordovado a circa 6 chilometri di distanza, servendosi opportunamente dei nuovi mezzi che ci offre il cemento idraulico e cui vediamo ora adoperarsi dal cav. avv. *Moretti* per una fontana a Martignacco e ad Udine per le fogne in Piazza d'Armi.

Questa distanza di circa 6 chilometri ha una pendenza complessiva di circa 30 metri, più che sufficiente per la condotta di quell'acqua. Il canaletto può scavarsi lungo il marciapiedi dell'ampia via nazionale, che ha anche il vantaggio di essere bene custodito.

Così vediamo avverarsi il caso che, tanto in montagna, come un Comune della Carnia ce ne offre l'esempio, quanto nei pedemonti, com'è il caso di Martignacco, quanto nella zona delle sorgive per quella inferiore che difetta di buona acqua potabile, quale sarebbe il caso di Portogruaro. Sentiamo che un caso simile si presenta a Torre di Zucco ed udiamo che si pensi ad aprire alla rota di Spilimbergo un sottopassaggio per il torrente Cusa, come un altro sotto il torrente Malina alla rota detta cividina estratta dal Torre.

Speriamo che l'uso di questi spediti abbastanza economici si universalizzi, e che colla costruzione della ferrovia pontebbana anche dai nostri monti sia più facile estrarre la calce idraulica dai luoghi dove esiste sia lode intanto all'avv. *Moretti* che diede principio ad una vera industria nel nostro paese.

**Eppur si muove!** Il sindaco e deputato *Peruzzi* disse un giorno nel Parlamento che Firenze, essendosi risvegliata, non voleva addormentarsi più. Perciò egli si fece costante promotore di tutto ciò che può giovare agli studii ed all'utile lavoro nella sua illustre città che brilla nella storia della democrazia artigiana come anche l'opera recente di *Gino Capponi* lo ricordò agli italiani. Egli si fece anche a pro-

muovere studii e lavori per restituire a Firenze l'arte della seta, come quella che convenientemente da quel centro si potrebbe espandere sui felici colli che circondano la città dell'Arno popolati di case e d'oliveti.

Ors, pregato dal *Peruzzi*, il Re acconsentì di accettare il patronato del Comitato promotore per il ristabilimento dell'industria delle seterie a Firenze.

Noi accenniamo il fatto per convalidare quanto abbiamo detto tante volte e confermato col *Tagliamento* delle opportunità di fare altrettanto nel nostro Friuli.

**Avviso ai viticoltori.** Mettiamo in avvertenza gli agricoltori, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sopra una frode che torna a tutto loro danno. Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti, in cui si verificano intromessi delle materie estranee e molto nocive al getto stesso delle viti. Onde, premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accettare se lo zolfo è veramente puro o se contiene elementi estranei e nocivi.

Si metta entro una boccettina di vetro un po' dello zolfo che si vuol provare; vi si versi pocchia alquanto di *solfuro di carbonio* il quale si trova presso tutti i farmacisti e costa pochissimo; si agiti la bottiglietta, e se lo zolfo è puro esso si scioglie interamente; se invece contiene materie estranee, queste precipitano al fondo se sono minerali o restano a galla se vegetali, perdendo interamente quanto avevano di zolfo vero. L'esperimento è semplicissimo, esatto, ed alla mano di tutti gli agricoltori.

**Notizie agricole.** Dalle campagne si hanno buoni pronostici sul raccolto delle frutta. Bastarono pochi giorni di temperatura un po' tiepida perché i mandorli e i peschi cominciasero a dar segno di vita e a mettere i loro fiori. I ciliegi e i peri fanno altrettanto.

Sicome per quest'anno la fioritura degli alberi fruttiferi è in ritardo di circa un mese, tutto fa presagire che il raccolto sarà eccezionalmente copioso. La potatura delle viti è terminata dappertutto, e in qualche luogo le gemme si sono già mostrate in condizioni eccellenti.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani 25 aprile dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 1



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

Municipio di Trivignano

AVVISO D'ASTA. — 1 p.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso 12 corr., pari numero, il giorno di ieri si è tenuta in questo ufficio pubblica asta per l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole ed ufficio municipale.

Essendo risultato miglior offerente il sig. Calligaris Celeste di qui, a cui fu aggiudicata l'asta per la somma di l. 4693,80 in confronto di quella di l. 5731,80 risultanti dal progetto; ed essendo inoltre già stata presentata, nel tempo dei fatali, una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di giovedì 29 corr. alle ore 10 antim. si terrà un definitivo ed ultimo esperimento d'asta aprendo la gara sul dato di l. 4458 avvertendo che in mancanza di correnti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi del resto tutti gli altri patti e condizioni indicati nell'avviso sopracitato.

Trivignano, 21 aprile 1875.

Il Sindaco

Luigi COLAVINI.

Il Segretario  
S. Calligaris.

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando 1 pubb.

per vendita di beni immobili.

Si rende noto che nel locale di questo Tribunale e nell'udienza Civile del 29 maggio prossimo a ore 9 ant. stabilita con ordinanza 29 marzo scorso, registrata con marca da l. 1.20 debitamente annullata, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti, in un unico lotto; e per quali venne dal creditore esecutante fatta l'offerta di legge di l. 1012,20, e ciò

ad istanza

del sig. Giuseppe Brun fu Andrea residente in Muzzana, rappresentato dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettravamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Gio. Batt. Billia

in confronto.

del sig. Antonio Businelli fu Bortolo residente in S. Giorgio di Nogaro.

La vendita ha luogo in seguito al preцetto 9 settembre 1873 dell'uscire Ferriguti, registrato con marca annullata da l. 1.20, trascritto a questo ufficio Ipoteche nel 27 settembre stesso ed alla sentenza di autorizzazione 16 dicembre 1873 registrata con pari marca annullata, notificata nel 18 marzo 1874, ed annotata in margine alla trascrizione del preцetto dell'11 marzo stesso.

Descrizione degli stabili da vendersi  
siti in periferie  
di S. Giorgio di Nogaro

ed in mappa al n. 1542, Casa di pert. cens. 0.13 pari ad are 1.30 rend. l. 4.33 fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., mezzodi strada consorziale detta dei Flaian, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 483 e Casa di pert. cens. 0.06 pari ad are 0.60, rend. l. 0.21, fra i confini a levante Businelli Bortolo fu Gio. Batt., ponente strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

N. 353 b porz. Aratorio arb. vit. di pert. cens. 6.44 pari ad are 64.40, rend. l. 9.53, confina a levante strada conducente al ponente Bonani, tramontana Vacetigh.

N. 482 Orto di pert. cens. 0.68 pari ad are 6.80, rend. l. 2.28, confina a levante Businelli Bortolo, mezzodi strada consorziale, tramontana Sticcotti Luigi.

Il tributo diretto verso lo Stato, sulle premesse realtà è di l. 16.87 in complesso.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili sottodescritti si vendono a corso e non a misura con tutte le servitù si attive che passive ad essi inerenti e come trovansi posseduti dal

debitore, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto di l. 1012,20.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed in aumento al suddetto prezzo.

4. Tutte le tasse si ordinaria che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno del preцetto sono a carico del compratore.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente dovrà depositare in valuta legale il decimo del prezzo d'incanto, nonchē l'importare delle spese nella somma stabilita dal bando.

7. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e dovrà rispettare gli affittamenti a norma di legge senza che perciò possa sperimentare azione alcuna.

8. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni successivi alla notificazione, delle note di collocazione dei creditori a termini e

sotto le comminazioni degli articoli 718, 689 codice di procedura civile.

Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione con le stesse le intende che debbano aver vigore si disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita, e del codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione sugli immobili.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà aver previamente depositato in questa Cancelleria la somma di l. 150 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si ordina ai creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto 16 dicembre 1873, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine, di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimio Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Cirito li 10 aprile 1875.  
Il Cancelliere  
L. MALAGUTI

Dacia  
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI  
A PREMIO FISSO  
E RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNI

AGENZIA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA IN VENEZIA

S. MARCO PIAZZA DEI LEONI 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la AGENZIA PROVINCIALE IN UDINE via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1<sup>o</sup> aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche:

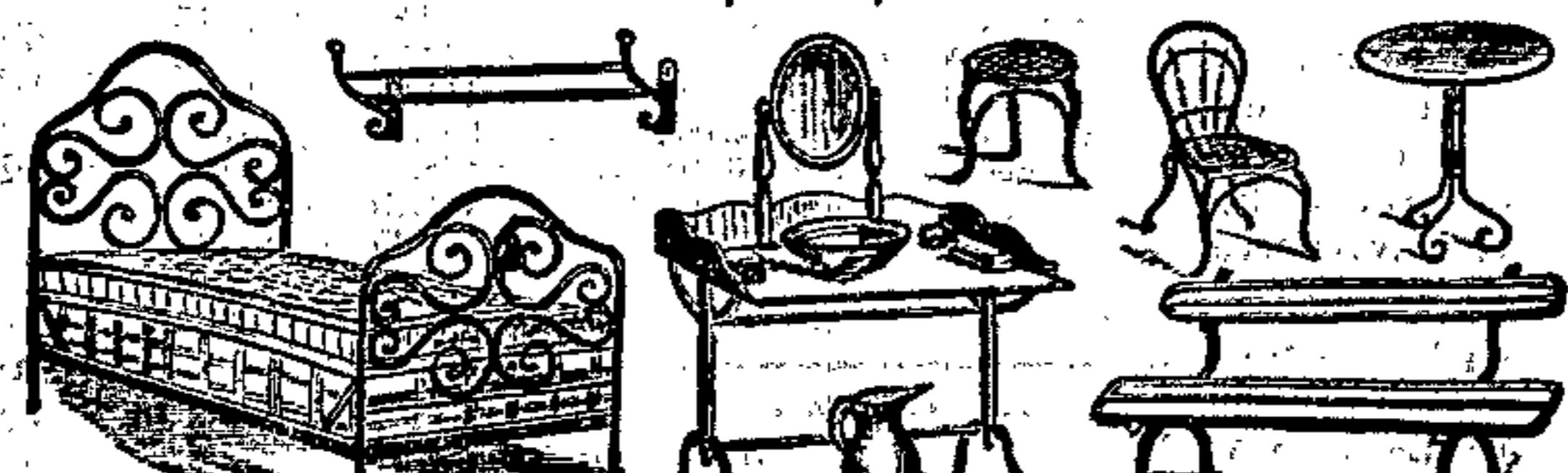
Contro gli incendi - I Rischi del Mare - E sulla vita dell'uomo.

LUIGI GROSSI  
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d'OROLOGI da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Svæglie a pendolo ed a bilanciere, nonchē assortimento di CATENE d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e  
macinazione è in vendita presso  
LESKOVIC & BANDIANI  
UDINEGrande ribasso sui prezzi  
alla Premiata e privilegiataGRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO  
fabbricati nel Grande Orfanotrofio maschile di Milano.

5000 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso	L. 50
Simili più pesanti con doratura elastico e materasso	> 65
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	> 60
1000 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	> 80
3000 Sedie da Giardino, pesanti, verniciata canna da	> 9 a 12
2000 Panche vernicate color canna solide da	> 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e materasso di crine vegetale	> 120
Tavolette con lastra di marmo e servizio da	> 40 a 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema da	> 20 a 35
Materassi di crine vegetale	> 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Giuseppe Volonté in via Monte Napoleone N. 39 Milano.

N.B. Dirigetevi alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmiate il 50 per 100.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda —

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

SOCIETÀ BACOLOGICA  
Angelo Duina su Giovanni e Comp.  
DI BRESCIA

CARTONI SEME BACHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo Mi-

Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gaspardis.

RIUNIONE ADRIATICA  
DI SICURTA'

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

## ANNUNZIA

di avere attivato anche nel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## I Danni della Grandine

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, col 1<sup>o</sup> aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

## I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta ezandio sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi incidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incidente; ed esercita inoltre le Assicurazioni a Premio Fisso

SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE,

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schermimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti  
JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario  
G. ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia principale di Udine rappresentata dal Sig. CARLO BRAIDA è situato in Borgo San Bartolomeo N. 21 blu.

## DA VENDERE

Una Locomobile in perfettissimo stato, garantita, della rinomata fabbrica Ruston Proctor e C.° di Lincoln, della forza nominale di 8 cavalli, e di effetti 10, ad 1 Cilindro, applicabile a Trebbiatrice o come motore per qualunque altro uso. A richiesta si potrà fornire anche una Trebbiatrice in buonissimo stato. — Di più sono vendibili:

2 Volanti di ghisa del diametro di metri 1.26 e ciascuno del peso chilogrammi 364.

1 Albero lungo metri 3.80 > > > .10

2 Alberi, > > > .10

1 Cinturone lungo 16.80 largo > > .18

Rivolgersi ai signori Fratelli DAL TORSO Borgo Grazzano Casa Tommaso

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, o disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevati dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stanchezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. — P. GAUN

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr.